

Budget totale da quasi 300 mila euro. Ad accettarli, anche 12 supermercati e 6 panetterie

Accolte oltre mille domande per i buoni spesa del Comune

CUNEO

Corsa ai "buoni spesa" del Comune di Cuneo, una delle prime città capoluogo del Piemonte a rendere "disponibile" questa misura del Governo. Sono 1.095 le famiglie del capoluogo che lo hanno già ricevuto e usato per alimenti e beni di prima necessità: carne, latte e latticini, scatolame, pannolini, cibo per l'infanzia.

Alcune decine di domande sono state presentate negli ultimi giorni, anche se la distribuzione era iniziata a fine marzo. Ma non c'è limite di tempo per presentare la domanda. Inoltre ci sono state tre famiglie che i buoni li hanno chiesti e ottenuti, ma poi hanno valutato la loro situazione e quella di chi avevano intorno, così li hanno restituiti spiegando che "ci sono persone che ne hanno più bisogno di noi".

In totale sono state 1.321 le richieste presentate, praticamente il doppio delle previsioni del Comune che stimava di "coprire" le esigenze di



700 famiglie sulle 25 mila della città. Il vicesindaco e assessore al Bilancio Patrizia Manassero spiega: "Il budget stanziato dal Governo di 297 mila euro per Cuneo è stato adeguato per adesso, ma non sappiamo quanto durerà l'emergenza. Stiamo eseguendo un'analisi dettagliata dei richiedenti per due motivi: verificare i requisiti anzitutto, ma anche capire chi sono, visto che la maggior parte, circa il 70%, era sconosciuta ai servizi socioassistenziali e a quelli del municipio. Sappiamo che è una

misura straordinaria, momentanea, ma quanto durerà questa difficoltà? Abbiamo accolto domande anche di chi è in attesa della cassa integrazione, quindi a fine aprile potrebbe uscire dalla situazione di emergenza, ma pure tanti dipendenti in nero o il cosiddetto "lavoro grigio": impieghi saltuari, precari, contratti a chiamata in vari settori, dalle badanti alla ristorazione. Alcune attività, lo sappiamo, sono completamente ferme e difficilmente ripartiranno a maggio". La domande non accolte: quasi 200, spesso perché richieste da persone che vivono a Cuneo ma non hanno la residenza in città o che mancavano dei requisiti minimi richiesti.

I primi buoni sono stati consegnati da 20 dipendenti del municipio tra marzo e aprile: 10 squadre che hanno percorso quasi 2 mila km unendo al buono spesa, consegnato in busta chiusa e con importi variabili a seconda dei componenti del nucleo familiare, anche due regali "pasquali", ovvero un pacco di 1 o 2 kg di farina (1350 confezioni sono state

donate dal Molino Mettone Srl) e un uovo di Pasqua per i bimbi (900 in totale sono stati donati da Ail e Oftal).

Il Comune ha pubblicato online l'elenco degli esercizi commerciali aderenti, nella specifica sezione del sito istituzione dedicata all'emergenza covid-19. Si tratta peraltro di una delle pagine più visitate, con oltre 14 mila visualizzazioni in poco più di un mese. Tra i negozi che accettano i buoni spesa ci sono 12 supermercati e grande distribuzione (ma sono assenti alcuni discount), 6 panetterie (di cui 2 in corso Nizza e via Barbaroux che applicano a loro volta il 10% di sconto su tutti i prodotti a chi usa i buoni), 4 macellerie e pollerie, 13 negozi di generi alimentari vari, surgelati e ortofrutta (anche qui con sconti ulteriori dal 4 al 10%) e ancora 9 farmacie private e le 5 comunali (su 19 in totale presenti in città). Il Comune ha deciso di destinare all'emergenza alimentare tutte le donazioni ricevute e che riceverà da parte di aziende, cittadini e

associazioni: c'è il timore che queste emergenza impiegherà ancora molto tempo prima di rientrare.

Lorenzo Boratto